

Vizio di Forma. Hippie spy postmoderno

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Vizio di Forma è l'adattamento e la trasposizione cinematografica, diretta da **Paul Thomas Anderson**, del **settimo romanzo** di **Thomas Pynchon**, uno degli scrittori più controversi della **letteratura americana contemporanea**, i cui lavori **culturalmente caleidoscopici** non avevano finora trovato nessun adeguato corrispettivo filmico.

Il titolo originale, *Inherent Vice*, si riferisce a un **concetto** della **pratica legale**, ossia a un **difetto intrinseco** che può determinare l'annullamento di un atto. Il primo autore a renderlo celebre in letteratura è stato **William Gaddis**, anche lui un maestro del **postmoderno**, come **Pynchon**, e che lo cita diverse volte nel romanzo **Le perizie** (*The Recognitions*).

Il film si presenta per certi versi come la **parodia** di un **noir**, o meglio come un **racconto poliziesco anomalo**: è una **detective story** all'insegna della **controcultura americana** della fine degli anni '60, tra **psichedelia** a buon mercato, atmosfere **surf** e luminescenza al neon. All'inizio vediamo infatti due surfisti che galleggiano indolentemente sulle onde del mare californiano (possibile citazione da *Un mercoledì da leoni* - *Big Wednesday* - di **John Milius**). Ma il mare fa capolino solo all'inizio e alla fine del film, attraverso uno stretto vicolo circondato da abitazioni bianche che danno all'ambiente un'atmosfera quasi mediterranea o vicino-orientale, anche se ci troviamo sulla costa prospiciente l'aeroporto di Los Angeles, in un luogo surreale e fittizio denominato **Gordita Beach**.

I toni, che non ci hanno convinto fino in fondo, per una certa confusione di piani e per il **plot** troppo **frammentato** e **slabbrato**, oscillano tra il drammatico **noir** e la **quasi-commedia**, in cui il mito dei favolosi anni **Sessanta** cede rapidamente il passo alla **paranoia** e alle disillusioni degli anni **Settanta**, annunciati sinistramente da una sorta di sovraimpressione tra l'immagine di **Charles Manson** e quella di **Richard Nixon**. Suggestiva la colonna sonora, tra canzoni d'epoca e musiche composte appositamente da **Jonny Greenwood**, tastierista dei **Radiohead**.

I due protagonisti/antagonisti sono il **detective Doc Sportello** (**Joaquin Phoenix**), un investigatore privato estremamente improbabile (la sua stessa agenzia si chiama LSD), dai tratti del **fricchettone fattone**, poco curante dell'igiene personale, con reminiscenze di **Charles Bukowski**, e un poliziotto, **Christian "Bigfoot" Bjornsen**, che è il suo opposto complementare, dalla pettinatura cotonata e con manie di ordine e disciplina.

Si avvicendano poi **surfisti**, bionde comparse, pantere nere, musicisti rock al soldo della FBI, palazzinari senza scrupoli, membri del Ku Klux Klan e di **associazioni neonaziste**, tossici, un musicista di sax tenore in incognito e una misteriosa entità nota come **Golden Fang** (Zanna d'Oro), che potrebbe essere solo un modo per evadere le tasse messo in atto da qualche dentista spregiudicato.

La trama parte dalla visita di **Sashta Fay Hepworth** (**Katherine Waterston**), la ex di Doc Sportello, che si

Vizio di Forma. Hippie spy postmoderno

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

presenta a lui raccontando una storia su un miliardario, **Mickey Wolfmann** (Eric Roberts), con cui ha una relazione ma che è sposato con un'altra donna, la quale trama con il suo amante per rapire il ricco **tycoon** e internarlo in un manicomio.

Il **detective** accetta di aiutarla, senza rendersi conto di stare per mettersi su una strada accidentata, costellata di personaggi stravaganti e di situazioni surreali. Doc si mette così in contatto con **Tariq Kahlil** (**Michael K. Williams**), un membro della **Black Guerrilla Family**. Costui interpellava Doc per trovare **Glen Charlock** (Christopher Allen Nelson), membro della **Aryan Brotherhood**, che gli deve del denaro e che è una delle guardie del corpo di Wolfmann.

Nel corso delle sue indagini, Doc visita l'azienda immobiliare di Wolfmann, accorgendosi che, nell'annesso **centro commerciale**, una **sala massaggi** nasconde un bordello, dove incontra una dipendente di nome **Jade** (Hong Chau). Mentre è sulle tracce di Charlock, viene colpito da una mazza da baseball e sviene. Più tardi si sveglia all'esterno dei locali, sdraiato accanto al cadavere di Charlock e circondato da poliziotti. Condotta alla stazione di polizia, viene interrogato dal detective Christian "Bigfoot" Bjornsen (Josh Brolin).

Si occupa poi di un altro caso, quello prospettatogli da una ex **eroinomane**, Hope Harlingen (Jena Malone), che è alla ricerca di suo marito scomparso, **Coy** (Owen Wilson). Trova poi un messaggio di Jade che lo mette in guardia nei confronti della **Golden Fang**, una potente organizzazione internazionale specializzata nel traffico di droga.

Doc, grazie alla collaborazione offertagli da Bigfoot, scopre una serie di trame in cui sono coinvolti **dentisti** e **membri di una setta di fanatici**; questi ultimi tengono Mickey recluso in un manicomio, dove si è associato alla setta e vuole dilapidare le sue fortune. Nel corso di ulteriori indagini, Doc viene rapito e drogato da due loschi figure, uno dei quali ha una **svastica** tatuata sul corpo, ma riesce a fuggire uccidendo i rapitori e alla fine riesce a liberare **Coy**, mentre Wolfmann ritorna anche lui alla sua condizione precedente dopo il periodo in manicomio.

Il film si conclude con Doc e Shasta diretti in **automobile** verso una **destinazione** sconosciuta. Doc afferma che questo non significa che siano tornati insieme. E lei risponde: "Certo che no".

Publicato in: GN15 Anno VII 26 febbraio 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

Vizio di forma

Titolo originale: *Inherent Vice*

Lingua originale: inglese

Paese di produzione: Stati Uniti d'America

Anno: 2014

Durata: 148 min

Regia: Paul Thomas Anderson

Soggetto: dal romanzo omonimo di Thomas Pynchon

Sceneggiatura: Paul Thomas Anderson

Produzione: Paul Thomas Anderson, Daniel Lupi, Joanne Sellar

Casa di produzione: Ghoulardi Film Company, Warner Bros.

Distribuzione (Italia): Warner Bros.

Musiche: Jonny Greenwood

Interpreti e personaggi

Joaquin Phoenix: Larry "Doc" Sportello

Josh Brolin: Christian "Bigfoot" Bjornsen

Owen Wilson: Coy Harlingen

Katherine Waterston: Shasta Fay Hepworth

Reese Witherspoon: Penny Kimball

Benicio Del Toro: Sauncho Smilax

Martin Short: Rudy Blatnoyd

Vizio di Forma. Hippie spy postmoderno

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Jena Malone: Hope Harlingen
Joanna Newsom: Sortilège
Maya Rudolph: Petunia Leeway
Eric Roberts: Mickey Wolfmann
Serena Scott Thomas: Sloane Wolfmann
Sasha Pieterse: Japonica Fenway
Michael K. Williams: Tariq Khalil
Jeannie Berlin: Zio Reet
Sam Jaeger: Agente Flatweed
Steven Wiig: Portola Barkeep
Jefferson Mays: Dr. Threeply

Articoli correlati: [22/11/1963 di Stephen King. L'inizio del buio americano](#) [2]

[American Hustle. Un rocambolesco imbroglio](#) [3]

[American Pie. Un omaggio alla "torta" della vita](#) [4]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vizio-di-forma-hippie-spy-postmoderno>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/vizio-di-forma>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/22111963-di-stephen-king-linizio-del-buio-americano>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/american-hustle-rocambolesco-imbroglio>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/american-pie-omaggio-alla-torta-della-vita>